

UN PRINCIPIO FONDAMENTALE DEL MARXISMO-LENINISMO

(aprile 1973)

Articolo di *Bandiera rossa*, n. 4, 1973, presentato come materiale di consultazione per lo studio del decimo Congresso del PCC. Questo testo è uno di quelli che la redazione delle *Opere di Mao Tse-tung* ha ritenuto utile pubblicare assieme ai testi redatti da Mao Tse-tung o redatti sotto la sua direzione. Essi sono redatti da organismi o portavoce della linea e protagonisti delle iniziative politiche dirette da Mao Tse-tung e, a parere della redazione, aiuteranno il lettore a conoscere meglio sia la lotta di classe nel cui contesto si inserisce il pensiero di Mao Tse-tung sia la comprensione che di essa ebbero i suoi più vicini compagni di lotta.

“Se cercassimo di passare all’offensiva quando le masse non hanno ancora preso coscienza, sarebbe avventurismo. Se insistessimo nel guidare le masse a far qualcosa contro la loro volontà, falliremmo senza dubbio. Se non avanzassimo quando le masse chiedono di avanzare sarebbe opportunismo di destra”.

Questo insegnamento del presidente Mao ci indica un criterio per tracciare una linea di demarcazione tra tendenze opportuniste “di sinistra” e di destra; è un’arma acuminata per distinguere e criticare l’opportunismo, per applicare correttamente le politiche del partito, prevenire e superare nel lavoro le deviazioni “di sinistra” e di destra.

Conformandoci a questo criterio, possiamo vedere molto chiaramente la natura di ultradestra della linea revisionista degli intriganti tipo Liu Shao-chi, [...]. I politicanti tipo Liu Shao-chi, non sono corsi in avanti rispetto alle masse andando al di là della loro volontà e delle loro esigenze. È stato proprio il contrario. I loro misfatti consistono nell’aver negato il dinamismo rivoluzionario delle masse, nell’essersi opposti all’avanzata delle masse. Di fronte alle realizzazioni avanzate create dalla classe operaia, dai contadini poveri e medi dello strato inferiore, dai soldati dell’Esercito popolare di liberazione e dagli intellettuali rivoluzionari, ricorrevano all’ingiuria e alla repressione, sognavano di eliminarle e neutralizzarle. Questi politicanti praticavano il revisionismo, si dedicavano alla scissione, agli intrighi e ai complotti, opponendosi alla linea fondamentale e alle politiche del partito per il periodo storico del socialismo, negavano i grandi risultati conquistati durante la Rivoluzione culturale proletaria, nella rivoluzione e nell’edificazione socialista. [...]

Nel corso dell’applicazione della politica del partito, tra alcuni nostri compagni possono anche sorgere problemi d’un tipo o d’un altro, delle tendenze “di sinistra” o di destra. Tuttavia la loro natura è fundamentalmente diversa dalla linea opportunistica. I nostri quadri, sotto la direzione del presidente Mao e del Comitato centrale del partito, sono decisi a seguire la via del socialismo, ad applicare la linea rivoluzio-

itaria del presidente Mao e a fare propri gli interessi delle masse popolari. Nel lavoro concreto di alcuni compagni possono sorgere delle questioni, apparire delle tendenze, ma la causa principale sta nell'aver infranto il principio fondamentale del marxismo-leninismo indicato dal presidente Mao, nel non aver cioè applicato a fondo la linea di massa del partito o nel non aver chiarito alle masse i compiti, l'orientamento e le politiche del partito per trasformarli in una azione cosciente delle masse. Essi non sono cioè stati in grado di partire dalla situazione oggettiva del proprio luogo e di risolvere i vari problemi ricercando la verità nei fatti. In alcuni momenti possono essere indietro rispetto agli sviluppi della situazione, indietro rispetto al grado di coscienza delle masse, infrangendo il principio di dirigere le masse nell'andare avanti. Sotto la guida della linea rivoluzionaria del presidente Mao, se rafforzano continuamente l'educazione sul piano della linea politica e dell'ideologia, assimilano le esperienze della lotta tra due linee e rettificano lo stile scorretto, queste insufficienze e deviazioni nel lavoro concreto non saranno difficili da correggere. Non è permesso confondere questi problemi con la linea revisionista delle canaglie tipo Liu Shao-chi.

Per applicare correttamente e completamente la politica del partito, è necessario avere una comprensione dialettica e completa della politica del partito. Ogni fenomeno comprende due aspetti di una contraddizione che si escludono reciprocamente e si trasformano l'uno nell'altro, i fenomeni si sviluppano attraverso l'antagonismo e la lotta tra contrari. La nostra causa rivoluzionaria si sviluppa incessantemente attraverso la lotta tra contrari. Le politiche del nostro partito, fissate per risolvere le varie contraddizioni che sorgono nel corso della lotta rivoluzionaria, partono dagli interessi del popolo e, fondandosi sulla lotta degli opposti inerente a ogni fenomeno e sulla legge del loro sviluppo, indicano dei principi giusti per risolvere le contraddizioni e fissano il confine tra quello che si può fare e quello che non si deve fare. Ogni misura politica comprende l'unità di due contrari. Se cerchiamo di capire profondamente il carattere della contraddizione che ogni politica deve risolvere e diamo una giusta soluzione ai rapporti tra i due aspetti, potremo applicare integralmente le politiche del partito, spingere le contraddizioni a svilupparsi in favore della causa rivoluzionaria proletaria, in favore degli interessi del popolo.

Nella lotta contro il nemico, dobbiamo applicare la politica: "clemenza con chi confessa, severità col recalcitrante" e "dare una via d'uscita". La politica di clemenza con chi confessa favorisce la disgregazione del nemico e permette di isolare al massimo e di abbattere il piccolo pugno di nemici irriducibili; "severità col recalcitrante", cioè combattere severamente i principali fautori criminali, per spingere i complici a pentirsi e prendere una via nuova. Questo trattamento differenziato mette il partito e il popolo in condizioni di sconfiggere continuamente il nemico e di potenziare le proprie forze. Per risolvere le contraddizioni in seno al popolo, rispetto ai quadri che hanno commesso errori, occorre adottare la politica "unità - critica e autocritica - unità" e l'orientamento "trarre lezione dagli errori passati per evitare che si ripetano e guarire la malattia per salvare l'ammalato". Trarre lezione dagli errori passati per evitare che si ripetano vuol dire: "gli errori del passato devono essere denunciati senza riguardo alla suscettibilità di nessuno; è necessario analizzare e criticare in modo scientifico tutti gli aspetti negativi del passato al fine di compiere meglio e con maggiore accuratezza il lavoro futuro".